



Punta Perotti oggi al posto dell'ecomostro un grande parco a prato sul mare FOTO DI FABIO DI FONTE

che nazionali.

In quel cruciale 2001, in cui una sentenza della Cassazione ribadisce confisca e l'abbattimento, anche se gli otto imputati sono assolti in corte d'appello, ricorda l'avvocato Gianfranco Grandaliano dell'avvocatura comunale, c'è anche il fatto che «il governo Berlusconi appena insediato, in un articolo della Finanziaria, avverte che se non sarà il comune dovrà essere la Regione amuoversi».

Michele Emiliano, eletto nel 2004, diede corso, quindi, ad obblighi di legge. Prima dello show down ci fu un ultimo tentativo di fermare le ruspe: la Salvatore Matarrese acquistò dalla banca il credito alla società costruttrice garantito da ipoteca e tentò il pignoramento degli immobili ormai diventati proprietà del comune.

L'ecomostro fu abbattuto, con grande festa popolare e diretta Tv, nell'aprile del 2006.

Dunque la sentenza della Corte di Strasburgo, spiega l'avvocato, «sconfessa un'ipotesi di rasarcimento multimilionaria» e riconosce, invece, «l'incidente di esecuzione».

Incidente felice e il comune di Bari, che in un primo tempo si era opposto, aveva poi offerto la restituzione dei terreni ai proprietari. Ma il bene - rispose Matarrese e gli altri - è «completamente trasformato», in altre parole come si fa a togliere alla città un immenso e amatissimo parco? Rifiutarono. Anche forse sperando di avere il massimo dal risarcimento.

Ieri anche le imprese hanno espresso soddisfazione. La Corte Europea - hanno dichiarato Sud Fondi (gruppo Matarrese) e Mabar (gruppo Andidero) - ha accolto e condiviso tutte le tesi e i principi su cui erano fondate le richieste di risarcimento; risarcimento

quantificato in una misura inferiore alle richieste in considerazione della restituzione della proprietà dei suoli, della loro destinazione edificatoria e del notevole valore ad essi attribuito anche dallo Stato italiano». Le imprese fanno sapere di essere pronte ad «avviare al più presto un confronto con l'amministrazione comunale per arrivare ad una soluzione condivisa». Una soluzione, dicono, «che consenta, da un lato la conservazione di un parco nell'area di Punta Perotti e, dall'altro, l'utilizzo da parte dei legittimi proprietari delle aree tuttora edificabili e ricomprese nei due piani di lottizzazione approvati dal Comune di Bari e mai annullati». Il tutto, conclude la nota, «nel rispetto del Piano regolatore generale della città e delle norme oggi vigenti a tutela del paesaggio». Parole dolci come il miele per il sindaco Emiliano che dà la sua piena disponibilità: «Adesso potrò incontrare i proprietari delle aree per definire con loro il destino del parco e le modalità con le quali garantire i loro diritti edificatori».

...  
**Emiliano, sindaco di Bari: «La sentenza conferma che il Comune non deve pagare niente a nessuno»**

## Profumo contestato al Lingotto «Ascoltate anche chi dissente...»

● Nel parapiglia uno studente lievemente ferito ● Il ministro difende i tecnici: nella politica poca competenza

PINO STOPPON  
TORINO

Contestato dagli studenti fuori dal Lingotto, a Torino, il ministro Francesco Profumo si trasforma lui stesso in "contestatore" all'interno: «La politica oggi non sempre è competente rispetto alle responsabilità che deve assolvere. I Paesi che hanno una situazione migliore, non so se sia un caso, hanno politici competenti». Una difesa dunque orgogliosa della "tecnicità" del governo Monti. Una linea da marcare verso la politica, che il ministro dell'Istruzione ha rivendicato nel corso del suo intervento al convegno «Avere vent'anni in Italia: grande prospettiva o miserabile possibilità?», organizzato da Mpn (Muoviti per la novità), gruppo di giovani dell'Udc. «Ho sempre avuto molte relazioni con la politica - ha ricordato Profumo - anche nella mia precedente attività di rettore, ma non ho fatto né faccio attività politica. Ho molta ammirazione per la politica, che chiede molta competenza. Io stesso comunque non sarei in grado di fare quello che sto facendo se non avessi fatto esperienze precedenti nei settori di cui mi occupo».

L'INCONTRO

Prima di arrivare al centro congressi, dunque, "l'incontro" con i manifestanti, con momenti di tensione fra studenti

e polizia, durati poco e costati solo lievi ferite a un contestatore. Ad aspettare il ministro un gruppo di universitari borsisti di Torino e del movimento «Via Verdi 15 occupata», che prima hanno contestato Profumo davanti al Lingotto, e che poi sono riusciti ad entrare, alcuni passando dal retro della struttura, nella Sala 500 del Centro Congressi del Lingotto dove si stava svolgendo il convegno. Hanno cercato, non riuscendo, di srotolare uno striscione e hanno distribuito volantini recanti lo slogan «Avere vent'anni in Italia. Da voi solo precarietà». La più ripetuta delle lamentele riguardava i fondi per l'Università, sempre più scarsi. «Io credo -

ha detto Profumo, rivolgendosi ai contestatori - che si debba ascoltare le persone che la pensano in modo diverso. Pensate come sarebbe piatto un mondo in cui tutti la pensano allo stesso modo». Poi il convegno è continuato e il ministro ha risposto alle varie domande degli studenti.

Nel suo intervento, Profumo ha riconosciuto che «in Italia i fondi alla scuola sono insufficienti, ma che ci sono molte sacche nelle quali si potrebbero recuperare efficienza e risorse. Io stesso sono passato da una struttura piccola come il Politecnico di Torino al ministero e ho subito uno choc, toccando per mano l'eccesso di burocrazia. Dobbiamo lavorare tutti - ha aggiunto - tenendo conto di tre parametri, trasparenza, semplificazioni dei processi e centralità del merito».

MILANO

### Ucciso Giuseppe Nista fratello di Domenico boss della 'ndrangheta

Giuseppe Nista, pregiudicato di 44 anni, è stato ucciso ieri mattina in un agguato a Vimodrone, in provincia di Milano. È morto subito dopo essere stato trasportato al policlinico. Secondo le prime ricostruzioni l'uomo si trovava alla guida della sua auto in pieno centro cittadino. Era fermo a un incrocio quando è stato raggiunto da due uomini a bordo di una motocicletta. Uno dei due, ha approfittato della sosta, per scendere dal mezzo e colpire Nista con diversi colpi di arma da fuoco. Apparteneva alla nota famiglia Nista, era fratello del boss Domenico, gruppo radicato da anni nell'hinterland milanese, e dedito al traffico di stupefacenti.

LA TENSIONE

I momenti più difficili da gestire per le forze dell'ordine sono stati comunque all'esterno del Lingotto, quando gli agenti hanno provato a respingere gli studenti, per evitare che entrassero. Quando il corpo a corpo si è trasferito nel retro del Lingotto, la concitazione è sembrata salire, e la polizia è partita con una carica di "alleggerimento". Nel parapiglia uno studente, Nicola Malanda, presidente del Senato Studenti, aderente a Studenti Indipendenti, è rimasto leggermente ferito alla testa ed è stato portato in ospedale per i controlli. Gli studenti hanno poi improvvisato un corteo intorno al Centro Congressi del Lingotto bloccando per alcuni minuti il traffico in via Nizza davanti al Salone del libro. La situazione è tornata alla normalità verso le 19, quando ormai l'attenzione era dirottata all'interno del centro congressi.

### FOOD POLITICS

A CURA DI MAURO ROSATI  
maurorosati.it



## Cibi e vini di qualità esce l'Atlante delle eccellenze italiane

● Nel cofanetto 2 volumi utili per il consumatore che vuole conoscere i prodotti certificati

Momento assai intenso per il mondo agroalimentare e vitivinicolo italiano, in bilico tra moderata euforia (crescita decisa dell'export) e sensibile preoccupazione (flessione dell'occupazione) ed una probabile food tax alle porte.

Si è appena concluso il Cibus di Parma, appuntamento di riferimento per l'intero settore, che ha evidenziato una buona vitalità del comparto con un total business da 127 miliardi di euro l'anno (+2,4% rispetto al 2011) e un export che nel 2011 si è attestato intorno ai 23 miliardi (+10%) e che punta a superare la soglia dei 25 miliardi di euro entro la fine del 2012.

Un segnale incoraggiante testimoniato una volta di più del grande appeal del quale le nostre eccellenze godono oltre confine, come dimostrato anche dal travolgente successo che sta caratterizzando l'avventura newyorkese di Eataly. Divenuto uno dei luoghi più visitati della Grande Mela, Eataly sta per aprire la sua "filiale" romana, un colosso da oltre 20mila metri quadrati, un vero e proprio luogo di culto per la sempre più numerosa schiera di food & wine lover.

Ma che il nostro patrimonio sia un brand che funziona è evidenziato anche da un fenomeno negativo, vale a dire la crescita di quell'italian sounding che movimentata ben 60 miliardi di euro l'anno, un vero e proprio vulnus che colpisce i nostri produttori, un mancato guadagno, spesso il frutto di una inadeguata conoscenza da parte del consumatore.

Ed è proprio al consumatore che desidera approfondire la propria conoscenza del mondo dei prodotti certificati italiani che è dedicato il nuovo Atlante Qualivita Food & Wine, presentato oggi. Un'opera di alto valore e di facile consultazione che racconta, attraverso un sistema a schede, ben 243 prodotti agroalimentari e 521 denominazioni vitivinicole del nostro Paese. Oltre 1200 pagine, corredate da fotografie e cartografie a colori, che illustrano i distretti della qualità certificata made in Italy.

Un cofanetto che raccoglie, appunto, due volumi. Il primo dedicato al food, un'opera giunta alla sua sesta edizione e che vede il patrocinio del Mi-paaf e la collaborazione dell'Aicig (As-

sociazione Italiana Consorzi Indicazioni Geografiche) e di Accredia.

Il secondo, ed è la novità di questa edizione 2012, ha come protagonista il mondo delle denominazioni vitivinicole italiane e si è avvalso anche della collaborazione di Federdoc, la Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani.

L'Atlante curato dalla Fondazione Qualivita, da 10 anni in prima linea nella promozione dei prodotti certificati nostrani, costituisce un utile strumento di consultazione anche per gli addetti ai lavori e ha tre principali obiettivi: quello di fornire un sostegno per adeguarsi alle nuove politiche europee, quello di fornire un aiuto ai consumatori nella comprensione dei sistemi di controlli e, ultimo, quello di garantire una migliore percezione del comparto della qualità certificata.

D'altra parte il mercato dei prodotti certificati sembra essere tra i pochi a tenere botta. Segno evidente di un bisogno, da parte di chi acquista, di sentirsi tutelato. Questo non solo in Italia ma in tutta Europa dove il totale dei prodotti registrati è pari a 1093 (543 Dop, 513 Igp e 37 Stg). E l'Italia, con le sue 243 denominazioni registrate (152 Dop, 89 Igp e 2 Stg), rappresenta un caposaldo fondamentale della qualità europea con 85mila aziende coinvolte nel settore dei prodotti Do, 1,3 milioni di tonnellate di volume prodotto Do e 10 miliardi di euro al consumo.

Anche nel comparto vitivinicolo italiano le denominazioni rivestono un ruolo fondamentale: su 651.863 ettari di superficie vitata il 40% è occupato da aree Docg e Doc, il 30% da aree Igt e il restante 30% da vini da tavola. Le 521 denominazioni nostrane si traducono sugli scaffali di vendita in oltre 1700 tipologie diverse di vini: un patrimonio varietale senza eguali che ben si accoppia a quello altrettanto vasto del comparto agroalimentare.

In collaborazione con Stefano Carboni

...  
**Questo settore agroalimentare sembra essere tra i pochi a resistere alla crisi**



La pubblicazione di Qualivita